

Ora, se moltiplicate per tre questo spazio di tempo (e noi sappiamo quanto siano aumentate le scuole, dove 50 o 60 alunni per classe costituiscono presso a poco la media normale; e vi sono scuole dove esistono fin tre o quattro sezioni per ciascuna classe) se considerate che si deve fare l'esame scritto, l'esame orale, e dare a ciascuno il proprio punto e fare la media, comprenderete che per tutto questo lavoro ogni trimestre occorrono almeno venti giorni. Se si fa conscienziosamente; perchè, se poi si fa semplicemente un esame purchessia, si può farlo pure con un giorno, ma allora in questo caso i vostri punti trimestrali non hanno nessun valore, nessun significato, e non possono stabilire il valore del giovane. E quando per tre volte almeno per questi esperimenti e per due sessioni, si deve spendere il tempo a fare esami, voi vedete che tutta la scuola è permanentemente travagliata dal fastidio dell'esame, turbata nella sua psiche dal bisogno di fare esperimenti e di procedere ad interrogazioni, di dare medie, di tenere consigli di professori sotto la presidenza del preside per fare i conteggi, e dall'attendere che il preside, che ha facoltà di aggiungere o no qualche voto, a seconda che deve prevalere il criterio aritmetico o quello morale, lo faccia, e così via.

Insomma voi rendete permanenti nella scuola il fastidio, la noia, il turbamento, che è in tutte le scuole quando entra il periodo degli esami.

DA COMO, *relatore*. I trimestri e le prove trimestrali c'erano già!

TREVES. C'erano, ma avevano un valore molto relativo. Era un esperimento che si faceva, nel quale i giovani davano le loro pagine, il professore ne correggeva alcune, ne leggeva altre in classe; per esempio, non si traeva da quell'esperimento una classificazione rigorosa e non si dava a questa classificazione un'importanza, che d'ora innanzi dovrà avere. (*Bene! — Commenti*).

Fatte queste considerazioni, non posso e non voglio penetrare ulteriormente nell'analisi degli articoli. Volgo perciò alla fine del mio discorso. La mia impressione l'ho detta candidamente, ed anche un po' rudemente. Sono contrario, più che ad ogni singola disposizione di questo disegno di legge (le quali, una per una, forse riconosco che possono aver una giustificazione un po' accidentale) alla tendenza che esprime tutto il disegno di legge.

Voglio ed intendo che la scuola italiana sia un cimento, una palestra, e debba contenere in sé quelle difficoltà, che in molto maggior proporzione i giovani si troveranno di fronte nella vita. (*Benissimo!*) Mi rivolgo alla coscienza della Camera e le pongo innanzi questo problema, che forse è delicato: abbiamo noi il diritto di scemare ai giovani il dolore della scuola, i dolori, che sono indissolubilmente legati alla scuola? Abbiamo questo diritto? (*Commenti*).

Qualcuno mi risponde: sì, abbiamo questa diritto. Ma bisognerebbe che potessimo garantire ai giovani che oltre la scuola non avranno difficoltà. E poichè questa assicurazione non la possiamo dare, io dico che commettiamo un vero tradimento verso le giovani generazioni, cercando di togliere questi primi sforzi che si devono fare per resistere al dolore, che dopo tutto è il grande insegnante della vita, superiore, credo, a tutti gli insegnanti. (*Approvazioni — Commenti*).

Io affermo questa stranezza: noi non abbiamo il diritto di indebolire lo sforzo, che si deve fare nei giovani per imparare!

Questo sforzo è necessario, è doveroso, è utile, è sacrosanto. Ogni colpo, che voi date a questo sentimento, è mortale per lo spirito del carattere italiano. (*Benissimo! Bravo!*)

Credete a me; l'anima la si può fare in una solitudine di misticismo, ma il carattere non lo si fa che nei contrasti del mondo. La nostra scuola deve mantenere quei contrasti, che sono necessari per conquistare il sapere. (*Vive approvazioni a sinistra*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Santoliquido a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

SANTOLIQUIDO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Tombola telegrafica a beneficio degli istituti pii di Avigliano.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole Pistoia a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

PISTOIA. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge: Separazione del comune di Canneto sull'Oglio dalla giurisdizione giudiziaria di Asola e Castiglione delle Stiviere e aggregazione a quella di Piadena e Bozzolo.

PRESIDENTE. Anche questa relazione sarà stampata e distribuita.